Per conglobamento e pensioni

Due giorni di sciopero negli enti locali

Accordo per gli ospedalieri - Iniziata l'astensione dal lavoro nelle mutue coltivatori diretti

Le amministrazioni comunali e provinciali rimarranno paralizzate dallo sciopero oggi e domani. La mancata estensione alla categoria del «conglobamento» e la mancata approvazione della legge che modifica il sistema di pensionamento sono alla base della decisione unitaria dei sindacati. Due motivazioni che investono altrettante inadempienze del governo e in particolare del ministro del Tesoro, on. Colombo.

Solo a Roma, dove esiste una situazione particolare, lo sciopero sarà limitato a tre ore, dalle 11 alle 14 di oggi.

OSPEDALIERI — Lo sciopero degli ospedalieri è stato sospeso in seguito all'accordo raggiunto col ministro della Sanità. L'accordo prevede: 1) lordizzazione del 13,83%; 2) acconto immediato; 3) conclusione entro il mese di maggio delle trattative per il conglobamento dell'assegno temporaneo; 4) consultazione dei sindacati nella fase conclusiva di stesura della legge ospedaliera; 5) trattative entro agosto sulla seconda fase del conglobamento; 6) presenza dei rappresentanti dei ministeri Sanità, Interni e Lavoro a tutte le trattative con la FIARO

MUTUE C.D. — E' iniziato ieri lo sciopero di tre giorni dei dipendenti delle Mutue coltivatori diretti, in gran parte illegalmente controllate dai «bonomiani». I dirigenti della Federmutue negano ai dipendenti l'*allineamento* col pretesto che c'è un deficit di 50 miliardi. Tale deficit, che si vorrebbe venisse ripianato dallo Stato senza eseguire alcun mutamento nel sistema, deriva in gran parte dal fatto che le Mutue pagano sedi, funzionari e spese d'ufficio che servono direttamente alla «bonomiana» e alla DC.

PETROLIERI — Riprende l'agitazione dei petrolieri privati che si concreterà nei prossimi giorni in uno sciopero nazionale.

GOMMA — Ieri sono state nuovamente rotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale della gomma. La lotta, in questo settore, dura dal novembre scorso.

Milano

Nuovi scioperi operai

MILANO, 20.

Per migliaia di lavoratori milanesi anche oggi è stata una grande giornata di lotta e di protesta. Dopo il corteo che ieri ha attraversato tutta la città, i seimila operai della Innocenti hanno scioperato questa mattina ed hanno partecipato ad un comizio unitario.

Lo sciopero è ripreso alla Magneti Marelli, stabilimento «A», contro la richiesta di sospendere 170 operai, quando già duecento lavoratori sono in cassa integrazione.

Alla Radaelli, acciaieria con più di tremila dipendenti, è continuato lo sciopero, con una fermata di due ore. La richiesta di 35 licenziamenti è stata la scintilla della ripresa della azione sindacale in questo grosso stabilimento siderurgico. La protesta per questo tentativo di ridurre gli organici si è subito trasformata in un'azione per l'effettiva riduzione dello orario di lavoro, la costituzione della quarta squadra per i lavori a ciclo continuo, così come già stato realizzato alla Falck e l'istituzione del premio di produzione.

Domani, infine, i tremila lavoratori della Magneti Marelli dello stabilimento «N» riprendono l'azione sindacale con una nuova fermata di due ore. Cottimi, qualifiche sono alla base della lotta che anche in questa fabbrica dura ormai da parecchi giorni.

Anche nel settore tessile si stanno sviluppando le lotte contro l'aumento dello sfruttamento e per la sicurezza del posto di lavoro. Al cotonificio Pass di Saronno, gli operai hanno sospeso il lavoro e manifestato lungamente nella città. La fabbrica lavora ad orario ridotto da mesi e le prospettive sono sempre più incerte.

Sciopero anche all'Unione Manifatture di Villastanza contro l'aumento dell'assegnazione del macchinario.

Sul caso dei barellieri di Torino

Il Sindacato nazionale unitario dipendenti CRI in merito alla speculazione della stampa di destra sul caso del mancato trasporto di Torino durante lo sciopero della categoria, rileva quanto segue: «E' falsa l'informazione ("Tempo" del 20 maggio) che la morte del bambino sia conseguenza del rifiuto di trasporto da parte dei due barellieri CRI di Torino (denunciati e sospesi) quanto l'aborto, ai primissimi mesi di gravidanza, era avvenuto il giorno precedente al fatto (vedi la "Stampa" 19 maggio). Pur osservando la non gravità del fatto e la chiara distorsione speculativa, il sindacato CRI ha espresso il proprio rammarico per episodi di questo genere, che contrastano con una lunga tradizione di abnegazione e spirito di sacrificio dei lavoratori della croce rossa.

L'Alleanza sulla legge per le pensioni

Il giudizio sul disegno di legge governativo sulle pensioni in discussione al Senato, espresso dalle organizzazioni sindacali e contadine, è, generalmente, negativo. Da più parti, vengono avanzate proposte per modificare e migliorare questo provvedimento. A questo proposito l'Alleanza contadini ha elaborato un certo numero di emendamenti al disegno governativo, i quali vengono ora discussi in tutto il Paese in centinaia di assemblee.

I principali emendamenti riguardano:

1) la estensione della pensione sociale di 12.000 lire a tutti i contadini privi di pensione; 2) l'aumento dei minimi di pensione a 15.000 lire; 3) la equiparazione dell'età pensionabile con quella degli altri lavoratori; 4) la estensione dell'assistenza sanitaria ai contadini pensionati.

La maggiore spesa può essere coperta con un nuovo intervento dello Stato per la corresponsione della «pensione sociale» a tutti i contadini, destinando le attuali entrate della gestione speciale per il pagamento di quella parte di pensione che supera la pensione sociale medesima. Poichè il governo non ha avuto difficoltà a trovare 380 miliardi per sgravare i grandi industriali dei contributi previdenziali a loro carico, è auspicabile che riesca a trovare anche alcune decine di miliardi per migliorare le pensioni dei contadini.

Lettera della CGIL a Moro sull'occupazione

La segreteria della CGIL in una lettera inviata al presidente del Consiglio on. Moro, al vice presidente, on. Nenni, al ministro del Lavoro, on. Delle Fave, ha trattato il problema della riduzione di personale. Nel testo della lettera viene ricordato come fin dalla fine del mese di luglio del 1964, la CGIL ha sollecitato una consultazione intersindacale al massimo livello politico.

Prosegue inoltre il testo: «Crediamo che a questo punto tale consultazione sia indispensabile e ci permettiamo perciò di sollecitarne la effettuazione con la massima urgenza possibile. E' convincimento della nostra confederazione che ogni variazione nei livelli e nella qualità dell'occupazione, che assuma un certo rilievo economico e sociale, debba prevedere, accanto alla presenza attiva delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro interessate, anche la presenza attiva dell'autorità di governo, centrale e locale.

Senza interferire con l'autonoma negoziazione delle parti, la presenza e l'orientamento dell'autorità di governo diventa un elemento sempre più decisivo per la normalizzazione dei rapporti di lavoro in materia di occupazione. Non si tratta soltanto di valutare a livello politico la fondatezza o meno di decisioni di licenziamento o di sospensione di importanti gruppi di lavoratori; si tratta anche di predisporre i necessari strumenti di previsione e di intervento sia per sostenere i redditi dei lavoratori eventualmente colpiti, sia per provvedere tempestivamente ai processi di riqualificazione sia, infine, per predisporre tutte le possibili fonti di lavoro.

Nel rinnovare la richiesta di una sollecita convocazione delle confederazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro su questo oggetto, chiediamo altresì al governo di dare disposizioni agli organi locali (prefetti e uffici del lavoro), per la rapida convocazione di riunioni analoghe a livello provinciale, quando siano richieste da una delle parti».

Si sviluppa la battaglia per la «giusta causa»

LICENZIATO AL TIBB: SCIOPERO

Conclusi solo pochi giorni fa gli accordi sui licenziamenti individuali e collettivi, tra sindacati e padroni, questi ultimi continuano a licenziare operai, attivisti sindacali o membri di Commissioni interne. La costanza dell'attacco degli industriali all'occupazione e al potere contrattuale degli operai nella fabbrica, se pone in evidenza i limiti dell'accordo interconfederale — che pure sancisce il principio della «giusta causa» — rende necessario costringere il governo a dare forza di legge a questo principio, sulla base della proposta PCI, PSI e PSIUP. Ma oggi contro le pressioni del padronato sul governo perchè limiti l'indilazionabile provvedimento promesso per il 15 giugno, già in numerose fabbriche e città — da Milano, a Napoli, a Firenze, a Narni, a Bari, Ravenna, nella Versilia — i lavoratori si battono per la legge, contro i licenziamenti. Intanto il gruppo parlamentare del PCI ha assicurato alla FILCAMS CGIL il proprio impegno ad estendere ai lavoratori del commercio il principio della «giusta causa».

MILANO — La TIBB ha licenziato in tronco ieri il compagno Angelo Tonani, della sezione sindacale di fabbrica e del direttivo aziendale del PCI. I 2500 lavoratori della fabbrica hanno risposto immediatamente alla rappresaglia padronale con uno sciopero iniziato alle 16.30. Tonani, che da 19 anni lavora alla TIBB, è stato licenziato perchè, questa l'inaudita motivazione: *recidivo*, in quanto già due volte è stato sospeso per la sua attività sindacale. I tre sindacati hanno distribuito dinanzi alla fabbrica un volantino nel quale denunciano l'aumento dello sfruttamento e l'instaurazione nella fabbrica di «un regime carcerario».

NARNI — Un comunista, membro della Commissione interna, il compagno Franco Ricci di 24 anni, è stato licenziato con un motivo pretestuoso ed assurdo dalla Elettrocarbonium. L'azienda ha voluto colpire uno degli animatori della lotta dei 1200 operai, contro 250 sospensioni, contro gli inviti dell'azienda ad emigrare in Germania, contro le riduzioni dell'orario. Ricci è stato accusato dall'Elettrocarbonium di aver «procurato grave danno all'azienda» in quanto si sarebbe costruito, dentro la fabbrica, un frullatore di frutta (che gli apparteneva) trovato dai «guardiani poliziotto» in un cassetto privato.

Hanno subito preso posizione la Federazione comunista e la Camera del Lavoro; una interrogazione è stata presentata in Parlamento dall'on. Guidi; la C.I. deciderà oggi sulla risposta da dare ai padroni.

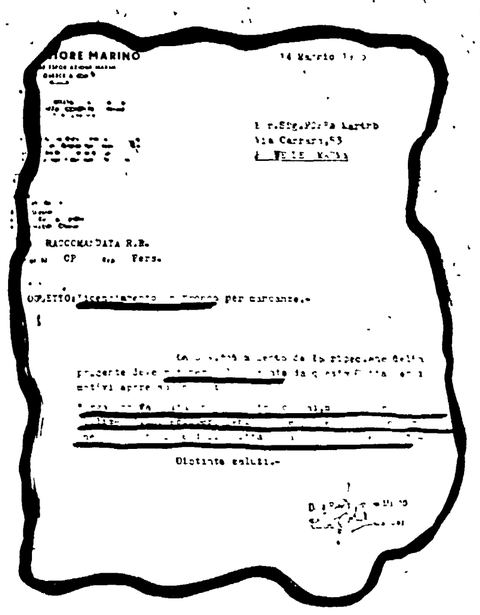
VERSILIA — Quattro lavoratori, attivisti sindacali, sono stati licenziati dall'azienda Marino di Querceta (Seravezza) perchè stavano preparando uno sciopero bianco di un'ora contro l'intensificazione dei ritmi di produzione. I licenziamenti hanno preceduto di qualche giorno le elezioni per il rinnovo della C.I., alla quale erano candidati i quattro operai! Un manifesto di denuncia è stato affisso dal sindacato provinciale del marmo; un ordine del giorno è stato presentato dal gruppo comunista al Consiglio comunale.

NAPOLI — Oggi alle 17 in una importante piazza della città il segretario regionale del PCI, Massimo Caprara, terrà un comizio ai lavoratori «sulla giusta causa». Due giorni fa un grande corteo di operai ha percorso le vie centrali contro i 210 licenziamenti e le 73 sospensioni decise alla OVRE. La Federazione comunista ha inoltre diffuso dinanzi alle fabbriche un volantino in cui si invitano gli operai alla mobilitazione perchè venga approvata una legge sulla «giusta causa» nella quale siano previsti: l'estensione a tutti del divieto di licenziamenti senza giustificata causa; la definizione esatta del motivo del licenziamento per giusta causa; l'abolizione degli articoli 2118 e 2119 del Codice fascista, i quali danno al padrone la facoltà di licenziare a suo arbitrio; l'obbligo della riassunzione del licenziato, al momento del riconoscimento della non sussistenza del motivo di giusta causa ed il pagamento del salario nel caso che il padrone non lo riassuma.

FIRENZE — Il Consiglio delle Leghe di Empoli si è ieri riunito per un esame sulla situazione dei licenziamenti, che hanno assunto gravi proporzioni: 2782 operai licenziati, 1888 sotto Cassa integrazione. Inoltre, contro gli ultimi licenziamenti avvenuti alla Linexter (un membro di C.I.), alla ditta CLE, alle confezioni Zani (la segretaria della C.I.) e alla Brooklin, il Consiglio delle Leghe ha deciso di intensificare la lotta con manifestazioni e scioperi

BARI — I lavoratori del commercio e gli alberghieri, secondo le indicazioni della FILCAMS CGIL, hanno inviato una petizione ai gruppi parlamentari, nella quale viene affermato che quanto si chiede «è niente più che il diritto di far entrare nei posti di lavoro la Costituzione».

RAVENNA — Il congresso provinciale dei lavoratori ortofrutticoli ha inviato un ordine del giorno ai gruppi parlamentari ed al governo perchè venga approvata la legge sulla «giusta causa».



Questo è il testo della lettera giunta ai quattro operai licenziati dalla ditta Marino: «La S. V. dal momento della ricezione della presente deve ritenersi licenziato per il motivo appresso indicato: Organizzava unitamente ad altri operai, nell'interno dello stabilimento uno sciopero senza darne preventivamente comunicazione alla Ditta nè al suo caporeparto».

Lotte agricole

50 mila florovivaisti per il nuovo contratto

Ieri sciopero a Caltanissetta - Mezzadri denunciati a Catania

La Confagricoltura non ha ancora accolto la richiesta dei sindacati di iniziare le trattative per il rinnovo del contratto dei 50 mila braccianti florovivaisti. La Federbraccianti e la UISBA-UIL hanno presentato le richieste contrattuali da tre mesi; la CISL invece non ha ancora provveduto in tal senso dando così un pretesto all'atteggiamento dilatorio della Confagricoltura.

Il settore vivaistico è attualmente in notevole sviluppo. Le sole coltivazioni floreali hanno dato, nel 1964, una produzione commerciale di 73,9 miliardi e — pur considerando la presenza delle aziende contadine — ci si trova di fronte ad aziende capitalistiche di notevole dimensione con una produttività in rapidissimo accrescimento, cui non ha corrisposto un adeguamento del rapporto di lavoro. Ora la Confagricoltura sta cercando di giungere alla scadenza del contratto (31 luglio) senza rinnovarlo.

Uno sciopero di mezzadri e braccianti ha avuto luogo ieri in numerosi comuni della provincia di Caltanissetta. Si chiede la stipula dei nuovi contratti di colonia e braccianti. Alle manifestazioni è stata fortemente sottolineata l'esigenza di dare nuove norme legislative al collocamento e al sistema previdenziale dei braccianti che, proprio in queste settimane, vengono espulsi a migliaia dagli elenchi degli aventi diritto all'assistenza.

In alcuni comuni della provincia di Catania (Adrano) alcuni mezzadri sono stati denunciati dall'agrario, certo cavalier Moncada, per avere eseguito direttamente i lavori di riforma nell'agrumeto. I 90 mezzadri della contrada Rangona si vedevano addebitare, ogni anno, arbitrarie ed elevate somme per la rimonda che l'agrario eseguiva per suo conto estraniandone i mezzadri. Quest'anno i lavoratori hanno preso l'iniziativa; il Moncada ha reagito chiedendo l'intervento dei carabinieri che, nonostante ci si trovi davanti a un'evidente materia di contrattazione sindacale (di quel contratto provinciale di colonia che, alcuni giorni fa, la stessa Confagricoltura ha riconosciuto necessario) sono intervenuti per far eseguire una perizia che accusa i mezzadri di aver danneggiato il padrone. Il grave episodio mette in rilievo la necessità che si sviluppi impetuosamente la lotta per i nuovi contratti di colonia in tutto il Mezzogiorno.

Ieri a Roma

Concluso il congresso della Federstatali

Si è concluso ieri, dopo quattro giorni di intenso dibattito, il VII congresso della Federstatali della CGIL. Questa assise dell'organizzazione ha avuto luogo in un momento di particolare impegno dei pubblici dipendenti. Sono sul tappeto, infatti, i problemi della riforma della pubblica amministrazione, quelli del riassetto delle carriere e delle retribuzioni, e, non meno importante, il problema del pieno esercizio delle libertà sindacali nei luoghi di lavoro (la denunzia a carico dei ferrovieri e dell'intera segreteria del SFI-CGIL è l'ultimo, clamoroso esempio dell'attacco che viene portato dal governo su questo terreno).

Dispiegare appieno la propria forza di pressione per elevare i rapporti di forza e il potere contrattuale della categoria per una democratica riforma della P.A., superare il conglobamento, difendere le libertà democratiche e sindacali, questi in sintesi gli impegni assunti dal congresso in un clima di esaltante unità. Va, però osservato che la battaglia per la riforma della P.A. non è problema dei soli lavoratori della burocrazia statale. Essa esige, per le resistenze politiche che vi sono — e che lo stesso Preti ha denunziato intervenendo al congresso — un ampio e costante coordinamento dell'azione di tutti i pubblici dipendenti e l'impegno politico delle forze democratiche. Si è proceduto, infine, alla elezione dei nuovi organismi dirigenti. La segreteria è composta da Ugo Vetere (segretario generale), Aldo Borghin, Antonio De Angelis, Renato Teodori, Renzo Riccardi, Claudio Zagnoli.

Anche il sindacato dei lavoratori del cinema della FILS-CGIL ha concluso i suoi lavori. Nella mozione conclusiva oltre a proposte sull'unificazione organizzativa del settore per una riorganizzazione delle attività cinematografiche, si chiede alla CGIL un'azione pubblica sulla situazione del settore.

Potete chiedere molto ad una lavatrice REX. E' solida, resistente, con una "salute" veramente d'acciaio. Ed è naturale che sia così: è nata bene, su progetti che sono frutto di esperienza e di ricerca, ed è cresciuta ad una scuola molto severa: quella dei collaudi, dove non si ammette la mediocrità.

E' giusto che sia così. I soldi che spendete devono diventare per voi tempo libero, minor fatica, maggiore tranquillità: per questo, noi della REX vogliamo darvi elettrodomestici robusti, capaci di lavorare tanto, per tanto tempo e senza bisogno di riposo.

La sicurezza è una gran cosa: per questo è un aspetto particolarmente curato in ogni nostra lavatrice. Durante ogni lavaggio strumenti precisi vigilano costantemente: un bambino apre l'oblò? La lavatrice si arresta all'istante. C'è uno sbalzo di tensione? Uno speciale relè salva il motore. L'acqua non è entrata nella vasca di lavaggio? Il riscaldamento non può iniziare. Avete dimenticato uno spillo o una moneta nella biancheria? Un filtro speciale li raccoglie, proteggendo la pompa di scarico.

La qualità è quella REX. E per "QUALITA' REX" intendiamo una qualità sostanziale, non necessariamente appariscente, ma determinante ai fini della durata del prodotto. Per questo - e potete controllarlo voi stessi - ogni lavatrice REX è verniciata non solo all'esterno ma anche all'interno del mobile, e completamente, con sistema Flow-Coating. Una caratteristica che poche lavatrici in Europa vi offrono e garantisce una superiore protezione della macchina dall'umidità.

La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

frigoriferi televisori lavatrici cucine • apparecchi e impianti per alberghi convivenze e pubblici esercizi

I prezzi Rex sono tra i migliori in Europa. 7000 concessionari Rex sono a vostra disposizione in tutta Italia per ogni informazione sui nostri prodotti